

# Lidia Bai confermata alla guida del Parco «Grande entusiasmo»

Lo statuto è stato approvato dopo 15 anni di lavoro  
Saranno promosse ricerca e salvaguardia del paesaggio

di **Alfredo Faetti**  
MASSA MARITTIMA

Sono stati anni di discussione e confronto, ma alla fine la missione è stata compiuta. Dopo un lungo percorso, iniziato nel 2002, il Parco nazionale delle Colline Metallifere mette le sue radici nel futuro. Con il decreto numero 269 dell'11 ottobre 2016 è stato infatti approvato lo statuto del Parco. Non solo: sempre in questi giorni è iniziato il vero processo di costituzione degli organi definitivi dopo una lunga fase di gestione provvisoria durata quattordici anni. «Dopo anni di precarietà - spiega la presidente **Lidia Bai** - il Parco ha finalmente uno statuto e soprattutto un consiglio direttivo con membri molto autorevoli in rappresentanza di tre ministeri e dell'Ispra. Questo è un momento di passaggio importante perché da oggi il Parco potrà contare su una stabilità che rappresenta la base per co-



**Lidia Bai**

struire i progetti del futuro». L'approvazione è arrivata il 1 marzo, quando è stato emesso il decreto di nomina dei nuovi organi, quelli definitivi, che rimarranno in carica per cinque anni. Lidia Bai, ultimo presidente del comitato di gestione provvisoria, è stata confermata alla guida del Parco. Nominati anche i componenti del

consiglio direttivo. Sono **Paolo Pacini**, rappresentante del ministero dell'Ambiente, **Luigi Vagaggini**, rappresentante del ministero dello Sviluppo Economico, **Anna Di Bene**, rappresentante del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, **Agata Patanè**, rappresentante dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), **Orano Pippucci**, rappresentante dell'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere, **Giulio Querci**, rappresentante dei Comuni. Rimangono da nominare i rappresentanti di Regione Toscana e Provincia di Grosseto che saranno indicati a breve.

Il consiglio direttivo è comunque già operativo e nel giro di qualche settimana sarà convocato per la sua prima riunione. «In questi mesi il lavoro non si è mai interrotto - aggiunge Bai - Abbiamo lavorato dietro le quinte per riuscire a portare a casa un risultato sto-

rico. Per me l'esperienza alla guida del Parco è stata entusiasmante e guardando al futuro penso che il Parco possa essere uno strumento molto utile al territorio».

I traguardi raggiunti comunque non sono pochi. Tra questi il Parco è entrato a far parte della rete dei geoparchi Unesco ed è stato individuato come sito "Eden" cioè come destinazione europea di eccellenza. Negli ultimi anni poi ha ottenuto anche il riconoscimento della Carta europea del turismo sostenibile (Cets). Naturalmente dal 2002 a oggi il Parco ha garantito la tutela dei siti minerali e geologici del territorio dei sette comuni maremmani che ne fanno parte, oltre a valorizzare il patrimonio culturale legato alla storia mineraria delle Colline Metallifere. «Il Parco - continua - deve conservare, proteggere e gestire il patrimonio geominerario, deve salvaguardare il paesaggio, promuovere la ricerca, la valorizzazione del patrimonio, lo sviluppo delle attività educative».





**Il Parco delle Colline metallifere**

---

## **Nessuna novità per la sede: rimane a Gavorrano**

---

Lo statuto del Parco individua l'organo di gestione del Parco in un Consorzio costituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, l'Unione dei Comuni Montani delle Colline Metallifere e i sette comuni del territorio (Follonica, Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Montieri, Monterotondo Marittimo e Roccastrada). È sempre lo statuto a individuare sia la sede che rimane a Gavorrano nella Porta del Parco dei Bagnetti e la sede del comitato scientifico al centro di documentazione della Miniera di Niccioleta. Lo statuto individua inoltre gli organi del parco tra cui il presidente, il consiglio direttivo, la comunità del Parco e gli organi di revisione.